

CONOSCERE L'AFRICA

Urbanizzazione ed
Infrastrutture

NUMERO
/03

“ L’Africa è il continente a più rapida urbanizzazione del mondo, con un tasso di crescita della popolazione urbana equivalente a circa il doppio della media mondiale; Le prospettive di sviluppo della regione tuttavia dipendono in larga parte dal modo in cui sarà gestito questo processo nei prossimi decenni.”

Marco Cochi
Africa & CVE Expert -2016

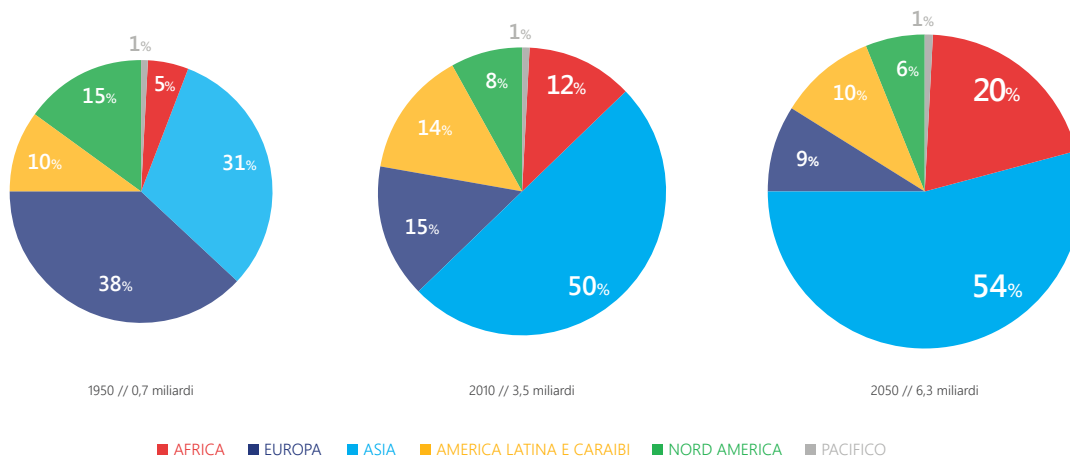
Nei precedenti appuntamenti di “Conoscere l’Africa” abbiamo iniziato ad ‘avvicinarci’ al continente africano: siamo partiti dall’evidenza di una realtà economica sempre più rilevante sul panorama mondiale (grazie a tassi di crescita tra i più elevati, sostenuti da una generale stabilità politica che ha stimolato riforme economiche e crescita dei consumi) e siamo poi andati ad esplorare in particolare la classe media africana ed i giovani, vero motore del cambiamento in atto. Stimata attorno ai 350 milioni di persone (ossia più numerosa dell’intera popolazione degli Stati Uniti d’America) e caratterizzata da un potere d’acquisto in costante miglioramento, la classe media in Africa possiede infatti un immenso potenziale in termini di prosperità. La sua continua crescita e conseguente richiesta di beni di largo consumo, si prevede che possa far raddoppiare l’intera spesa africana in poco più di una decade (dagli 860 miliardi di dollari nel 2008 a 1.4 trilioni nel 2021). Una crescita che per essere tale, tuttavia, ha bisogno di essere supportata da opportuni e proporzionali investimenti in infrastrutture per agevolare gli attuali processi di forte espansione dei centri urbani, in cui la maggioranza della classe media risiede. Solo in questo modo, infatti, potrà aver vita e sostenersi quel ‘circolo virtuoso’ in cui classe media e sviluppo socio-economico si supportano a vicenda in una dinamica di crescita.



Nel nostro terzo appuntamento di “Conoscere l’Africa” vogliamo quindi parlare delle peculiari dinamiche di urbanizzazione in atto in Africa e della conseguente necessità di infrastrutture e servizi che queste fanno emergere.

LE POPOLAZIONI URBANE CRESCONO PIÙ RAPIDAMENTE IN ASIA E IN AFRICA

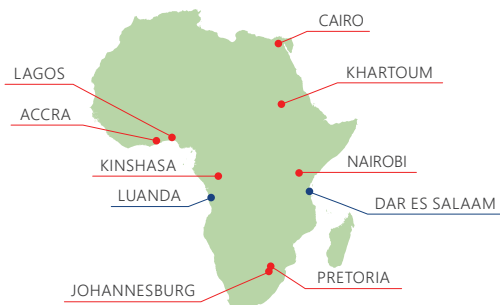
Popolazione urbana mondiale 1950, 2010, 2050 (proiezione)



URBANIZZAZIONE IN AFRICA: SFIDE E OPPORTUNITÀ

La crescita economica, unita in modo stretto a quella della classe media, sta trasformando radicalmente l'assetto del continente Africano: sebbene infatti sia ancora largamente rurale, l'Africa sta vivendo una velocità di urbanizzazione tra le più alte al mondo. Da una popolazione urbana attorno al 13% nel 1950, oggi si calcola che questa cifra sia più che triplicata e abbia ormai raggiunto almeno il 40% - stima che dovrebbe toccare il 50% (parliamo di circa 1.2 miliardi di persone) entro il 2030. Grazie alle dimensioni proprie del continente, questo fa sì che attualmente l'Africa abbia una popolazione urbana superiore a quella del Nord America o dell'Europa occidentale e che entro il 2050 arrivi a rappresentare il 20% della popolazione urbana mondiale.

L'Africa ad oggi presenta sette 'mega-città' (definite come centri urbani con più di 10 milioni di residenti), tutte tranne una ubicate nella zona sub-sahariana: Cairo, Kinshasa, Lagos, Accra, Johannesburg, Pretoria, Khartoum e Nairobi. Nei prossimi 15 anni si calcola che a queste si aggiungeranno anche Dar es Salaam (Tanzania, al momento attorno ai 4.5 milioni) e Luanda (Angola, ad oggi sui 2.5 milioni). Tuttavia, nonostante la significativa presenza di mega-città, la gran parte dell'aumento nella popolazione urbana si registra in città di piccole o medie dimensioni, che tendono ad ingrandirsi velocemente ed in maniera molto diversa.



Se il fenomeno della rapida urbanizzazione caratterizza l'Africa come continente nella sua totalità, al suo interno - fatto, ricordiamolo, di 54 paesi - si registrano infatti tassi e forme di crescita molto diversi paese per paese. Nonostante i sistemi di censimento del continente non abbiano ancora raggiunto livelli di accurata precisione, si può tuttavia ragionevolmente credere che stati come il Sud Africa, la Tunisia ma anche Gabon e Congo abbiano raggiunto ad oggi tassi di urbanizzazione sopra il 60% (livelli pari a quelli dei paesi sviluppati), mentre altri come Etiopia, Uganda, Malawi e Burundi stentino ad arrivare al 20%.

L'urbanizzazione in Africa è però da considerarsi 'diversa' non solo al suo interno, ma anche relativamente a quanto vissuto in altre epoche o regioni del mondo. Storicamente, infatti, si è sempre riscontrato un collegamento diretto tra urbanizzazione, industrializzazione e trasformazione strutturale di un paese:



l'emergere delle città è di fatto tradizionalmente ritenuto portare con sé un aumento significativo degli standard di vita.

Questo tuttavia non sembra ancora essere il caso in Africa: molti paesi che presentano alti tassi di urbanizzazione, soprattutto in Africa sub-sahariana - non hanno finora mostrato di riuscire ad accompagnare lo sviluppo urbano ad uno industriale, e presentano pertanto livelli di vita ancora molto bassi, faticando a stare al passo con le dinamiche in atto. Così, in molte regioni l'espansione dei centri urbani non diviene sinonimo di sviluppo, ma bensì di insediamenti disorganizzati e deregolamentati, caratterizzati da sovrappollamento, infrastrutture congestionate, disoccupazione ed alti costi di vita. La conseguenza di questo sviluppo 'a due velocità' (uno urbano ed uno industriale) è che al momento le città africane presentano alti livelli di povertà e disuguaglianza. Secondo il rapporto "African Economic Outlook 2016" circa il 60% della popolazione urbana in Africa sub-sahariana vive infatti in situazione di alto disagio, soggetta ad una moltitudine di sfide quotidiane, tra cui condizioni di povertà, sovrappollamento, disoccupazione.

Nonostante i progressi compiuti negli ultimi dieci anni, c'è infatti ancora molto da fare se si considera che la maggior parte della popolazione non ha accesso a beni e servizi primari come il combustibile per cucinare, l'elettricità e i servizi igienici. Laddove invece questi sono soddisfatti e non rappresentano un



problema – ossia negli strati sociali più abbienti – la sfida quotidiana è la disoccupazione, che viene tuttavia affrontata con ottimismo ed una forte attitudine ad “inventarsi” piccole attività imprenditoriali ad hoc (come raccontato nel nostro precedente appuntamento di ‘Conoscere l’Africa’).

Come conseguenza di queste dinamiche sociali si stima che circa il 60% degli impieghi rientri nell’area dell’economia ‘grigia’ o ‘informale’, che non viene né monitorata né tantomeno tassata dai governi – un elemento che porta spesso quindi a pensare che l’attuale livello di GDP interno africano sottostimi in realtà la totalità delle attività economiche realmente presenti. Un continente vasto, caratterizzato da una popolazione che aumenta in modo esponenziale e che ha sempre più fame di crescita – e di beni e servizi che la supportino.

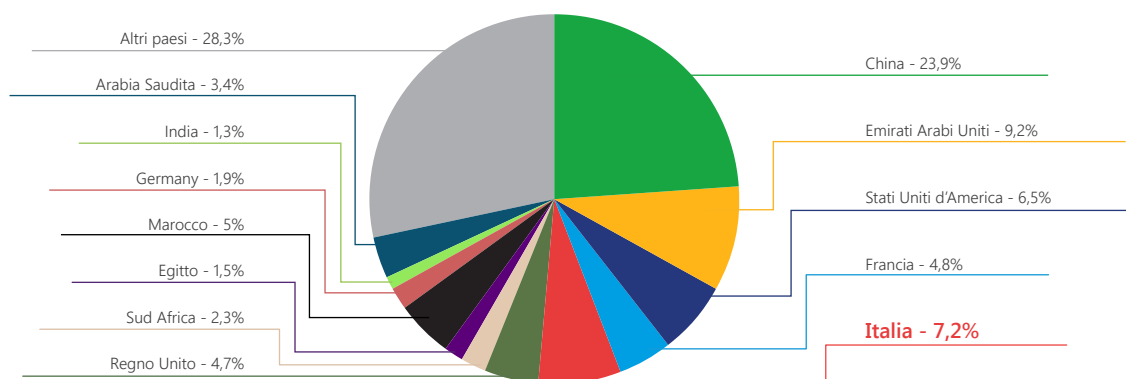
Urbanizzazione significa infatti necessità di collegamenti, di alloggi, di acqua potabile, di elettricità, di comunicazione

(pensiamo solo che in meno di 10 anni le utenze di telefoni cellulari sono aumentate del 118%, e la popolazione che utilizza internet del 226%)...

Ma significa anche cambiamento dei tradizionali stili di vita, e quindi di beni di largo consumo che sempre più si adattino a nuovi ritmi e nuove abitudini.

In poche parole: l’Africa rappresenta oggi un enorme potenziale per ogni azienda o paese che abbia voglia di investire. Non a caso quindi gli investimenti riversati nel continente negli anni più recenti sono andati ad aumentare - investimenti che stanno migliorando le condizioni di vita delle popolazioni e che diventano i presupposti per la crescita economica. Ma non solo: investimenti che vedono orgogliosamente l’Italia tra gli attori di spicco a livello globale, posizionandosi al terzo posto tra i paesi con il più alto contributo dopo Cina ed Emirati Arabi.

FONTI DI INVESTIMENTO SU TERRENI EDIFICABILI IN AFRICA, 2015-2016 (CUMULATIVO)⁵




A livello di aziende, sono circa 500 quelle che stanno investendo significativamente in Africa – coprendo un ampio spettro di settori di mercato dalle costruzioni, l’energia, l’automotive, il real estate, fino al turistico-alberghiero, all’istruzione e all’editoria. A livello italiano spicca Eni SpA, diventato terzo

investitore privato del continente grazie alla decisione di costruire l’impianto gas di Zohr, in Egitto. Tuttavia, considerate le prospettive future, ci aspettiamo che presto a queste si aggiungeranno altre nuove aziende che vedranno nell’Africa e per l’Africa, un’ottima opportunità di crescita.

MAGGIORI AZIENDE PER INVESTIMENTI IN AFRICA, 2015-2016 (CUMULATIVO)

AZIENDA	CAPITALE DI INVESTIMENTI (USD billion)	N. di PROGETTI	N. di POSTI DI LAVORO
China Fortune Land Development (CFLD)	20.0	1	3000
Al Habtoor Group	8.5	1	3000
Eni spa (Eni)	8.1	5	2984
China Petroleum Pipeline Bureau (CPP)	6.0	2	6000
	4.2	4	947
	3.6	1	3000



Ipsos è il gruppo indipendente che da oltre 40 anni dà voce e forma al pensiero di milioni di persone nel mondo.

Siamo presenti in 89 Paesi con oltre 16mila dipendenti e un insieme unico di esperienze specifiche attraverso divisioni e team dedicati. Con passione e curiosità aiutiamo i nostri clienti a prendere le decisioni giuste per crescere, mettendo al centro gli individui, i loro bisogni e aspettative nei confronti di marchi, aziende e società.

In un mondo sempre più connesso, in continuo cambiamento, integriamo l'osservazione, la tecnologia e le scienze sociali e cognitive per comprendere le persone nella loro mutevole realtà. Investiamo costantemente in tecniche innovative che ci consentono di interagire più efficacemente con il quotidiano delle persone, accompagnando i nostri clienti verso una comprensione profonda dei fenomeni, in tempi rapidi e con un accesso immediato alle informazioni.

Mariacarla Sanna

mariacarla.sanna@ipsos.com
+39 02 3610 52 72

Alice Tagliabue

alice.tagliabue@ipsos.com
+39 02 3610 52 46



www.ipsos.it
Twitter: [@IpsosItalia](https://twitter.com/IpsosItalia)
LinkedIn: [linkedin.com/company/ipsositalia/](https://www.linkedin.com/company/ipsositalia/)